



Camogli: Festival della Comunicazione, moltissimo pubblico per Carlo Freccero (2) 12 set 2015

Testo e foto di Consuelo Pallavicini

Senza dubbio uno degli interventi più attesi al Festival della Comunicazione di Camogli: quello di Carlo Freccero. Una lunghissima fila di persone per riuscire ad entrare per ascoltarlo sul tema: “Il missionario: il manipolatore manipolato”. Per entrare nell’anima del discorso è stato specificato che il termine ‘missionario’ poteva essere sostituito con ‘il politico’; poi la spiegazione di manipolazione e propaganda. La prima è un’elaborazione grossolana, un raggirio; la seconda è più raffinata, ha per oggetto il complesso di una popolazione, comporta ogni mezzo idoneo per influire sulla psicologia delle masse per condizionarle. “Oggi i due termini sono parte integrante della politica, che lo dichiara apertamente senza che ce ne accorgiamo. Lo dimostra, ad esempio, il costo sempre più alto delle campagne elettorali. Ed infatti ‘politica’ ha cambiato significato: oggi è sinonimo di casta, di malaffare”.

Poi un viaggio tra la politica di un tempo e quella che viviamo oggi citando, tra gli altri, György Lukács, Edward Bernays, Alexander Hamilton, Gilles Deleuze, fino al pensiero unico di Ignacio Ramonet (termine coniato nel gennaio del 1995 in un editoriale di Le Monde diplomatique) e alla “finestra di Overton”. Quanti spunti da approfondire, volendo! “Con Berlusconi e l’avvento del marketing c’è un grande cambiamento. Si desidera un prodotto medio-basso per conquistare la massa; la cultura diventa un disvalore. In più: non importa ciò che è vero, ma ciò che è condiviso dalla maggioranza. Ha validità solo ciò che è popolare. In politica tra destra e sinistra non esiste più una sostanziale differenza. Renzi sta portando a compimento il programma di Berlusconi”.



RASSEGNA STAMPA

Levantenews.it
12 settembre 2015



Pagina 2 di 2



Danco Singer, Carlo Freccero

